



Indennità di maternità/paternità

Domanda per tutte le categorie di lavoratori

La domanda di maternità (o paternità) deve essere presentata all'Inps telematicamente mediante una delle seguenti modalità:

- **WEB** – servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino tramite PIN dispositivo attraverso il portale dell'Istituto (www.inps.it - Servizi on line);
- **Contact Center integrato** - numero verde 803.164 (numero gratuito da rete fissa) o numero 06 164.164 (numero da rete mobile con tariffazione a carico dell'utenza chiamante);
- **Patronati**, attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi.

La domanda telematica va inoltrata prima dell'inizio del congedo di maternità ed, in ogni caso, non oltre un anno dalla fine del periodo indennizzabile, pena la prescrizione del diritto all'indennità.

La lavoratrice è tenuta a comunicare la data di nascita del figlio e le relative generalità entro 30 giorni dal parto mediante una delle modalità telematiche sopra indicate.

Le lavoratrici autonome trasmettono la domanda telematica a parto avvenuto.

La domanda telematica prevede la possibilità di allegare documentazione utile per la definizione della domanda (provvedimenti di interdizione anticipata/posticipata, provvedimenti di adozione o affidamento, autorizzazione all'ingresso in Italia del minore straniero in adozione o affidamento preadottivo rilasciato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali, attestazione di ingresso in famiglia del minore adottato/affidato e così via).

● Documentazione da presentare in forma cartacea

Il **certificato medico di gravidanza ed ogni altra certificazione medico sanitaria** richiesta per l'erogazione delle prestazioni economiche di maternità/paternità dev'essere presentata in originale alla Struttura Inps competente, allo sportello oppure a mezzo raccomandata postale in busta chiusa.

Sulla busta contenente la certificazione medico sanitaria è utile apporre:

- il numero di protocollo rilasciato dalla procedura di invio online;
- la dicitura "documentazione domanda di maternità/paternità – certificazione medico sanitaria" (ai fini della legge sulla privacy).

● Prescrizione del diritto all'indennità

Il diritto all'indennità **si prescrive nel termine di un anno** che decorre dal giorno successivo alla fine del congedo di maternità (o paternità). Per evitare la perdita del diritto è necessario che la lavoratrice o il lavoratore interessati presentino all'Inps (prima dello scadere dell'anno) istanze scritte di data certa dirette ad ottenere il pagamento della indennità. Gli atti interruttivi della prescrizione possono essere effettuati anche tramite PEC oppure spediti a mezzo posta (raccomandata con ricevuta di ritorno).

1. Lavoratrici e lavoratori dipendenti

Il congedo di maternità è il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro riconosciuto alla lavoratrice durante il periodo di gravidanza e puerperio. Durante il periodo di assenza obbligatoria dal lavoro la lavoratrice percepisce un'indennità economica in sostituzione della retribuzione. Il diritto al congedo ed alla relativa indennità spettano anche in caso di adozione o affidamento di minori.

In presenza di determinate condizioni che impediscono alla madre di beneficiare del congedo di maternità, il diritto all'astensione dal lavoro ed alla relativa indennità spettano al padre (congedo di paternità).

● A chi spetta

- alle **lavoratrici dipendenti assicurate all'Inps** anche per la maternità (apprendiste, operaie, impiegate, dirigenti) aventi un rapporto di lavoro in corso alla data di inizio del congedo
- alle **disoccupate o sospese** se ricorre una delle seguenti condizioni (art. 24 T.U.):
 - il congedo di maternità sia iniziato entro 60 giorni dall'ultimo giorno di lavoro
 - il congedo di maternità sia iniziato oltre i predetti 60 giorni, ma sussiste il diritto all'indennità di disoccupazione, alla mobilità oppure alla cassa integrazione. Per le disoccupate che negli ultimi due anni hanno svolto lavori esclusi dal contributo per la disoccupazione, il diritto all'indennità di maternità sussiste a condizione che il congedo di maternità sia iniziato entro 180 giorni dall'ultimo giorno di lavoro e che siano stati versati all'Inps 26 contributi settimanali negli ultimi due anni precedenti l'inizio del congedo stesso
- alle **lavoratrici agricole a tempo indeterminato ed alle lavoratrici agricole a tempo determinato** che nell'anno di inizio del congedo siano in possesso della qualità di bracciante comprovata dall'iscrizione negli



Indennità di maternità/paternità

Domanda per tutte le categorie di lavoratori

elenchi nominativi annuali per almeno 51 giornate di lavoro agricolo (art. 63 T.U.)

- alle **lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari** (colf e badanti) che hanno 26 contributi settimanali nell'anno precedente l'inizio del congedo di maternità oppure 52 contributi settimanali nei due anni precedenti l'inizio del congedo stesso (art. 62 del T.U.)
- alle lavoratrici a domicilio (art. 61 T.U.)
- alle lavoratrici LSU o APU (attività socialmente utili o di pubblica utilità di cui all'art. 65 del T.U.)

Non spetta alle lavoratrici dipendenti da Amministrazioni Pubbliche (incluse le lavoratrici dipendenti dai soppressi enti Inpdap ed Enpals) le quali sono tenute agli adempimenti previsti dalla legge in caso di maternità verso l'amministrazione pubblica dalla quale dipendono (artt. 2 e 57 del T.U.)

● Cosa spetta

Un periodo di astensione obbligatoria dal lavoro che comprende (artt. 16 e seguenti del T.U.):

prima del parto

- i 2 mesi precedenti la data presunta del parto (salvo flessibilità) e il giorno del parto
- i periodi di interdizione anticipata disposti dall'azienda sanitaria locale (per gravidanza a rischio) oppure dalla direzione territoriale del lavoro (per mansioni incompatibili)

dopo il parto

- i 3 mesi successivi al parto (salvo flessibilità) e, in caso di parto avvenuto dopo la data presunta, i giorni compresi tra la data presunta e la data effettiva. In caso di parto anticipato rispetto alla data presunta (parto prematuro o precoce), ai tre mesi dopo il parto si aggiungono i giorni compresi tra la data effettiva e la data presunta
- i periodi di interdizione prorogata disposti dalla direzione territoriale del lavoro (per mansioni incompatibili con il puerperio)

In caso di parto gemellare la durata del congedo di maternità non varia.

In caso di parto prematuro con ricovero del neonato in una struttura ospedaliera, la lavoratrice può differire, in tutto o in parte, la fruizione del congedo di maternità post partum al momento dell'ingresso del neonato nella casa familiare, sempreché le condizioni di salute della lavoratrice stessa ne consentano il rientro a lavoro (sentenza Corte Costituzionale n. 116/2011).

L'**interruzione di gravidanza** che si verifica dopo i 180 giorni dall'inizio della gestazione (180esimo giorno incluso) è considerata a tutti gli effetti come "parto". Pertanto, in tale caso, la lavoratrice è tenuta ad astenersi dal lavoro per l'intero periodo di congedo di maternità salvo che la stessa non si avvalga della facoltà di riprendere l'attività lavorativa (art. 16, comma 1 bis, del T.U. modificato dal D.Lgs. 119/2011).

In caso di **adozione o affidamento nazionale di minore** di cui alla legge 184/1983 il congedo di maternità spetta per i 5 mesi successivi all'effettivo ingresso in famiglia del minore adottato o affidato preadottivamente nonché per il giorno dell'ingresso stesso (adozioni o affidamenti).

Per le **adozioni o gli affidamenti preadottivi internazionali** di cui alla legge 184/1983 il congedo spetta per i 5 mesi successivi all'ingresso in Italia del minore adottato o affidato nonché per il giorno dell'ingresso in Italia. Fermo restando il periodo complessivo di 5 mesi, il periodo di congedo può essere fruito, anche parzialmente, prima dell'ingresso in Italia del minore. Il periodo di congedo non fruito antecedentemente all'ingresso in Italia del minore, è fruito, anche frazionatamente, entro i 5 mesi dal giorno successivo all'ingresso medesimo. I periodi di permanenza all'estero, non seguiti da un provvedimento di adozione o affidamento validi in Italia, non possono essere indennizzati a titolo di congedo di maternità, ma devono essere giustificati ad altro titolo. Per i periodi di permanenza all'estero è previsto anche un congedo non retribuito, nè indennizzato (art. 26, comma 4, T.U. maternità/paternità).

In caso di **affidamento non preadottivo** di cui alla legge 184/1983 il congedo spetta per un periodo di 3 mesi da fruire, anche in modo frazionato, entro l'arco temporale di 5 mesi dalla data di affidamento del minore.

Per ulteriori approfondimenti può essere consultata la circolare INPS 16/2008 di attuazione dell'art. 26 del T.U.

Il **congedo di paternità** (artt. 28 e seguenti del T.U.) è riconosciuto dal momento in cui si verificano determinati eventi riguardanti la madre del bambino, a prescindere dal fatto che la stessa sia lavoratrice o non lavoratrice. Il congedo di paternità spetta in caso di:

- **morte o grave infermità della madre.** La morte della madre dev'essere attestata mediante compilazione



Indennità di maternità/paternità

Domanda per tutte le categorie di lavoratori

dell'apposita dichiarazione di responsabilità predisposta nella domanda telematica; la certificazione sanitaria comprovante la grave infermità va presentata in busta chiusa al centro medico legale dell'Inps, allo sportello oppure a mezzo raccomandata postale

- **abbandono del figlio da parte della madre.** L'abbandono (o mancato riconoscimento del neonato) da parte della madre dev'essere attestato mediante compilazione dell'apposita dichiarazione di responsabilità predisposta nella domanda telematica
- **affidamento esclusivo del figlio al padre** (art. 155 bis cod. civ.). L'affidamento esclusivo dev'essere comprovato allegando alla domanda telematica il provvedimento giudiziario con il quale l'affidamento esclusivo è stato disposto oppure la dichiarazione di responsabilità contenente gli estremi del provvedimento giudiziario ed il tribunale che lo ha emesso
- **rinuncia totale o parziale della madre lavoratrice al congedo di maternità alla stessa spettante in caso di adozione o affidamento di minori.** La rinuncia è attestata dal richiedente mediante compilazione dell'apposita dichiarazione di responsabilità predisposta nella domanda telematica

Il congedo di paternità, che decorre dalla data in cui si verifica uno degli eventi suindicati (morte, grave infermità e così via), coincide temporalmente con il periodo di congedo di maternità non fruito dalla lavoratrice madre. In caso di madre non lavoratrice, il congedo di paternità termina al terzo mese dopo il parto. In caso di parto prematuro con ricovero del neonato in una struttura ospedaliera, il congedo di paternità può essere differito, in tutto o in parte, alla data di ingresso del bambino nella casa familiare.

● Quanto spetta

Durante i periodi di congedo di maternità (o paternità) la lavoratrice (o il lavoratore) ha diritto a percepire **un'indennità economica pari all'80% della retribuzione giornaliera** calcolata sulla base dell'ultimo periodo di paga scaduto immediatamente precedente l'inizio del congedo di maternità quindi, di regola, sulla base dell'ultimo mese di lavoro precedente il mese di inizio del congedo (art. 22 e seguenti del T.U.).

● Chi paga

Di regola, l'indennità è **anticipata in busta paga dal datore di lavoro.**

L'indennità è pagata direttamente dall'Inps alle:

- lavoratrici stagionali
- operaie agricole (salva la facoltà di anticipazione dell'indennità, da parte del datore di lavoro, in favore delle operaie agricole a tempo indeterminato)
- lavoratrici dello spettacolo saltuarie o a termine
- lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari (colf e badanti)
- lavoratrici disoccupate o sospese

Il pagamento diretto viene effettuato dall'Inps secondo la modalità scelta nella domanda:

- bonifico presso l'ufficio postale
- accredito su conto corrente bancario o postale.

2. Lavoratrici e lavoratori iscritti alla gestione separata inps

Il congedo di maternità (art. 64 T.U. e relativi decreti ministeriali) è il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro riconosciuto alla lavoratrice durante il periodo di gravidanza e puerperio. Durante il periodo di assenza obbligatoria dal lavoro la lavoratrice ha diritto all'indennità economica in sostituzione del compenso.

Il diritto al congedo ed alla relativa indennità spettano anche in caso di adozione o affidamento di minori.

In presenza di determinate condizioni che impediscono alla madre di beneficiare del congedo di maternità, il diritto all'astensione dal lavoro ed alla relativa indennità spettano al padre (congedo di paternità).

● A chi spetta

Alle lavoratrici ed ai lavoratori iscritti esclusivamente alla gestione separata Inps e non pensionati, tenuti quindi a versare alla gestione separata il contributo con l'aliquota maggiorata prevista dalla legge per finanziare le prestazioni economiche di maternità/paternità.

Il diritto all'indennità di maternità/paternità spetta a condizione che nei 12 mesi precedenti il mese di inizio del congedo di maternità (o paternità) risultino effettivamente accreditati alla gestione separata almeno 3 mensilità di contribuzione comprensive della predetta aliquota maggiorata.



Indennità di maternità/paternità

Domanda per tutte le categorie di lavoratori

● Cosa spetta

Un periodo di astensione obbligatoria dal lavoro che comprende (artt. 16 e seguenti del T.U.):

prima del parto

- i 2 mesi precedenti la data presunta del parto (salvo flessibilità) e il giorno del parto
- i periodi di interdizione anticipata disposti dall'azienda sanitaria locale (per gravidanza a rischio) oppure dalla direzione territoriale del lavoro (per mansioni incompatibili)

dopo il parto

- i 3 mesi successivi al parto (salvo flessibilità) e, in caso di parto avvenuto dopo la data presunta, i giorni compresi tra la data presunta e la data effettiva. In caso di parto anticipato rispetto alla data presunta (parto prematuro o precoce), ai tre mesi dopo il parto si aggiungono i giorni compresi tra la data effettiva e la data presunta
- i periodi di interdizione prorogata disposti dalla direzione territoriale del lavoro (per mansioni incompatibili con il puerperio)

In caso di parto gemellare la durata del congedo di maternità non varia.

In caso di parto prematuro con ricovero del neonato in una struttura ospedaliera, la lavoratrice può differire, in tutto o in parte, la fruizione del congedo di maternità post partum al momento dell'ingresso del neonato nella casa familiare, sempreché le condizioni di salute della lavoratrice stessa ne consentano il rientro a lavoro (sentenza Corte Costituzionale n. 116/2011).

L'interruzione di gravidanza che si verifica dopo i 180 giorni dall'inizio della gestazione (180esimo giorno incluso) è considerata a tutti gli effetti come "parto". Pertanto, in tale caso, la lavoratrice è tenuta ad astenersi dal lavoro per l'intero periodo di congedo di maternità salvo che la stessa non scelga di riprendere l'attività lavorativa (art. 16, comma 1 bis, del T.U. modificato dal D.Lgs. 119/2011).

In caso di **adozione o affidamento** di minore di cui alla legge 184/1983 il diritto al congedo spetta per i cinque mesi successivi all'ingresso in famiglia del minore stesso (sentenza Corte Costituzionale n. 257/2012), a condizione che questi non abbia superato i sei anni di età, in caso di adozione/affidamento nazionale, oppure i 18 anni di età in caso di adozione/affidamento internazionale.

Il **congedo di paternità** è riconosciuto dal momento in cui si verificano determinati eventi riguardanti la madre del bambino, a prescindere dal fatto che la stessa sia lavoratrice o non lavoratrice. Il congedo di paternità spetta in caso di:

- **morte o grave infermità della madre.** La morte della madre dev'essere attestata mediante compilazione dell'apposita dichiarazione di responsabilità predisposta nella domanda telematica; la certificazione sanitaria comprovante la grave infermità va presentata in busta chiusa al centro medico legale dell'Inps, allo sportello oppure a mezzo raccomandata postale
- **abbandono del figlio da parte della madre.** L'abbandono (o mancato riconoscimento del neonato) da parte della madre dev'essere attestato mediante compilazione dell'apposita dichiarazione di responsabilità predisposta nella domanda telematica
- **affidamento esclusivo del figlio al padre** (art. 155 bis cod. civ.). L'affidamento esclusivo dev'essere comprovato allegando alla domanda telematica il provvedimento giudiziario con il quale l'affidamento esclusivo è stato disposto oppure la dichiarazione di responsabilità contenente gli estremi del provvedimento giudiziario ed il tribunale che lo ha emesso
- **rinuncia totale o parziale della madre lavoratrice al congedo di maternità alla stessa spettante in caso di adozione o affidamento di minori.** La rinuncia è attestata dal richiedente mediante compilazione dell'apposita dichiarazione di responsabilità predisposta nella domanda telematica

● Chi paga

L'indennità è pagata direttamente dall'Inps secondo la modalità scelta nella domanda:

- bonifico presso l'ufficio postale
- accredito su conto corrente bancario o postale.

3. Lavoratrici autonome

L'indennità di maternità (artt. 66 e seguenti del T.U.) è riconosciuta alle lavoratrici autonome per i due mesi precedenti la data del parto e per i tre mesi successivi alla data medesima.



Indennità di maternità/paternità

Domanda per tutte le categorie di lavoratori

L'indennità è riconosciuta anche in caso di adozione o affidamento di minore (legge 184/1983) per i tre mesi successivi all'ingresso in famiglia del minore stesso a condizione che questi non abbia superato i sei anni di età, in caso di adozione/affidamento nazionale, oppure i 18 anni di età in caso di adozione/affidamento internazionale.

L'indennità non comporta comunque obbligo di astensione dall'attività lavorativa autonoma.

L'indennità non spetta ai padri lavoratori autonomi.

● A chi spetta

Alle artigiane, commercianti, coltivatrici dirette, colone, mezzadri, imprenditrici agricole professionali, pescatrici autonome della piccola pesca marittima e delle acque interne, iscritte alla gestione dell'INPS in base all'attività svolta ed in regola con il versamento dei contributi anche per i mesi compresi nel periodo di maternità (due mesi precedenti la data del parto e per i tre mesi successivi alla data stessa).

L'indennità può essere richiesta anche nei casi in cui l'iscrizione alla propria gestione sia avvenuta successivamente alla data di inizio del periodo indennizzabile per maternità.

Si possono verificare i seguenti casi:

- iscrizione richiesta entro i termini di legge (30 giorni dall'inizio dell'attività per artigiani e commercianti e 90 giorni dall'inizio dell'attività per i coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli): qualora l'attività sia iniziata in data precedente alla data di inizio del periodo di maternità, l'indennità spetta, alle condizioni sopra indicate (effettiva copertura contributiva del periodo indennizzabile per maternità), per l'intero periodo di maternità. Nel caso in cui l'attività lavorativa autonoma sia iniziata, invece, successivamente all'inizio del periodo di maternità, l'indennità spetta per il periodo successivo all'inizio dell'attività stessa;
- iscrizione richiesta oltre i termini di legge: l'indennità di maternità spetta a partire dalla data della domanda di iscrizione alle gestioni di appartenenza.

● Quanto spetta

Per i periodi di maternità spettanti in caso di parto (due mesi precedenti la data del parto e tre mesi successivi alla data medesima) ed in caso di adozione/affidamento (tre mesi dall'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato) spetta un'indennità economica pari all'80% della retribuzione giornaliera stabilita annualmente dalla legge a seconda del tipo di lavoro autonomo svolto.

In caso di interruzione di gravidanza verificatasi oltre il terzo mese dall'inizio della gestazione, l'indennità è corrisposta per un periodo di 30 giorni.

● Chi paga

L'indennità è **pagata direttamente** dall'Inps secondo la modalità scelta nella domanda:

- bonifico presso l'ufficio postale
- accredito su conto corrente bancario o postale.



Secondo le vigenti disposizioni di legge, le Pubbliche Amministrazioni non possono effettuare pagamenti in contanti per prestazioni il cui importo netto superi i 1000 euro. Le somme potranno essere riscosse mediante accredito su c/c bancario o Postale, libretto postale, INPS card o carte di pagamento dotate di IBAN (tutti gli strumenti devono essere nominativi ed intestati al legittimo beneficiario).

● Detrazioni d'imposta (art.23 del DPR 29 settembre 1973, n.600 e successive modifiche ed integrazioni)

Se il richiedente vuole usufruire delle detrazioni d'imposta per lavoro dipendente o assimilati e per carichi familiari deve compilare l'apposito campo. Per fruire delle detrazioni per carichi familiari è necessario dichiarare ogni anno di averne diritto (barrando l'apposita casella); è obbligatorio, in tale caso, allegare il modulo MV10 (disponibile anche sul sito internet www.inps.it) debitamente compilato. In mancanza del modello MV10 non sarà riconosciuta la detrazione.



Indennità di maternità/paternità - 1/4

Domanda per tutte le categorie di lavoratori *(compilare solo le parti di interesse)*

Richiedente

NOME COGNOME

CODICE FISCALE NATO/A IL GG/MM/AAAA

A PROV. STATO

CITTADINANZA

RESIDENTE IN PROV. STATO

INDIRIZZO CAP

TELEFONO * CELLULARE*

E-MAIL*

Compilare solo se diverso dalla residenza

DOMICILIATO IN PROV. STATO

INDIRIZZO CAP

1. Lavoratore dipendente con qualifica di

- apprendista operaia/o impiegata/o dirigente
- contratto a tempo indeterminato contratto a tempo determinato fino al _____ (gg/mm/aaaa)

● azienda _____ matricola _____

indirizzo _____ provincia _____ comune _____

● azienda _____ matricola _____

indirizzo _____ provincia _____ comune _____

● Dichiaro

- di essere stato licenziato o di aver presentato le dimissioni dal _____ (gg/mm/aaaa)
- di essere utilizzato in attività socialmente utili/attività di pubblica utilità dal _____ al _____ (gg/mm/aaaa)
(se licenziata/o anteriormente, compilare anche la voce precedente)
- di essere sospeso dal _____ (gg/mm/aaaa)

● Settore di attività

Barrare la casella corrispondente

- | | |
|---|--|
| <input type="radio"/> industria | <input type="radio"/> cooperative (socio lavoratore) |
| <input type="radio"/> artigianato | <input type="radio"/> lavoro a domicilio |
| <input type="radio"/> terziario o servizi (già commercio) | <input type="radio"/> spettacolo con contratto a tempo indeterminato |
| <input type="radio"/> credito, assicurazioni | <input type="radio"/> spettacolo con contratto a tempo determinato o a prestazione |
| <input type="radio"/> servizi tributari appaltati | <input type="radio"/> agricoltura con contratto a tempo indeterminato |
| <input type="radio"/> servizi domestici e familiari | <input type="radio"/> agricoltura con contratto a tempo determinato |
| <input type="radio"/> altro _____ | |



Indennità di maternità/paternità - 2/4

Domanda per tutte le categorie di lavoratori *(compilare solo le parti di interesse)*

2. Lavoratore iscritto alla gestione separata

Barrare la casella corrispondente

- | | | |
|--|--|---|
| <input type="radio"/> collaboratore a progetto | <input type="radio"/> collaboratore coordinato e continuativo | |
| <input type="radio"/> collaboratore occasionale | <input type="radio"/> collaboratore giornali e riviste | <input type="radio"/> lavoratore autonomo occasionale |
| <input type="radio"/> associato in partecipazione | <input type="radio"/> venditore porta a porta | <input type="radio"/> amministratore di società |
| <input type="radio"/> sindaco di società | <input type="radio"/> revisore di società | <input type="radio"/> liquidatore di società |
| <input type="radio"/> amministratore e legale rappresentante | <input type="radio"/> partecipante a collegi e commissioni | <input type="radio"/> amministratore enti locali |
| <input type="radio"/> titolare di assegno di ricerca | <input type="radio"/> titolare di borsa di studio per dottorato di ricerca | <input type="radio"/> call center |
| <input type="radio"/> medico in formazione specialistica | <input type="radio"/> consulente parlamentare | <input type="radio"/> libero professionista |

● data di iscrizione alla Gestione separata _____ (gg/mm/aaaa)

● Committente _____ matricola* _____
indirizzo _____

● Committente _____ matricola* _____
indirizzo _____

● Dichiaro

- di non essere parente (figlia/o, sorella/fratello, nipote) o affine (nuora/genero o cognata/o) o moglie/marito del datore di lavoro/committente
- di essere parente (figlia/o, sorella/fratello, nipote) o affine (nuora/genero o cognata/o) o moglie/marito del datore di lavoro/committente - Specificare il grado di parentela o affinità _____
- che il parto avverrà presumibilmente in data _____ (gg/mm/aaaa) come da certificato di gravidanza rilasciato dal medico del Servizio Sanitario Nazionale o convenzionato *(in busta chiusa)*
- di essere in interdizione anticipata / prorogata dal _____ (gg/mm/aaaa) al _____ (gg/mm/aaaa)

● Chiedo

- di avvalermi della flessibilità del congedo di maternità dal _____ (gg/mm/aaaa) al _____ (gg/mm/aaaa) per n° _____ giorni. *(Allegare in busta chiusa la documentazione medico-sanitario acquisita entro la fine del settimo mese di gravidanza)*

3. Lavoratrice autonoma

- | | | | |
|------------------------------------|---|--|---|
| <input type="radio"/> artigiana | } | <input type="radio"/> titolare d'azienda | <input type="radio"/> familiare coadiuvante |
| <input type="radio"/> commerciante | | | |

- | | | |
|--|---|------------------------------------|
| <input type="radio"/> coltivatrice diretta | } | <input type="radio"/> unità attiva |
| <input type="radio"/> colona/mezzadra | | |

imprenditrice agricola professionale

pescatrice autonoma della piccola pesca marittima e delle acque interne

data di iscrizione alla relativa gestione previdenziale _____ (gg/mm/aaaa)

● Dati dell'azienda

- Cognome e nome del titolare dell'impresa o del concedente _____
- Indirizzo del titolare dell'impresa o del concedente _____
- Numero azienda o progressivo azienda _____



Indennità di maternità/paternità - 3/4

Domanda per tutte le categorie di lavoratori *(compilare solo le parti di interesse)*

● Dati del minore

NOME COGNOME
 CODICE FISCALE
 NATO/A IL GG/MM/AAAA SESSO M F
 A PROV. STATO

figlio biologico

- numero dei nati in caso di parto gemellare _____

minore adottato / affidato

- numero adottati / affidati in caso di adozione / affidamenti plurimi _____
- data di adozione / affidamento _____ (gg/mm/aaaa)
- data di ingresso in famiglia _____ (gg/mm/aaaa)
- data di ingresso in Italia (adozione / affidamento internazionale) _____ (gg/mm/aaaa) certificata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali
- in caso di provvedimento straniero di adozione, data di trascrizione del provvedimento _____ (gg/mm/aaaa) nei registri dello stato civile del Comune di _____
- data inizio congedo _____ (gg/mm/aaaa) data fine congedo _____ (gg/mm/aaaa)

Dichiarazione del padre lavoratore in caso di richiesta del congedo di paternità (D.P.R. 445/2000 art.47)

(solo per lavoratori dipendenti o iscritti alla gestione separata Inps)

● Dati della madre

NOME COGNOME
 CODICE FISCALE NATO/A IL GG/MM/AAAA
 A PROV. STATO

attività lavorativa _____ presso _____
con sede in _____ via _____

● Dichiaro *(barrare la casella corrispondente)*

- che la madre è deceduta il _____ (gg/mm/aaaa)
- che la madre è gravemente inferma come da certificazione medica allegata
- che la madre ha abbandonato il minore in data _____ (gg/mm/aaaa)
- che la madre ha rinunciato al congedo di maternità *(solo in caso di adozione o affidamento)*
- che il minore è affidato esclusivamente al sottoscritto richiedente dal _____ (gg/mm/aaaa)



Indennità di maternità/paternità - 4/4

Domanda per tutte le categorie di lavoratori *(compilare solo le parti di interesse)*

● Detrazioni d'imposta

(articolo 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e successive modifiche e integrazioni)

- non chiedo alcuna detrazione
- chiedo la detrazione per lavoro dipendente e assimilati *(di cui all'art. 13 del TUIR del DPR 917/1986)*
- chiedo la detrazione per carichi di famiglia *(di cui all'art. 13 del TUIR del DPR 917/1986)*
(è obbligatorio presentare il modello MV10 debitamente compilato, disponibile sul sito www.inps.it)

● Modalità di pagamento

- Bonifico domiciliato presso ufficio postale
- Conto corrente bancario o postale - Libretto postale - INPS card - Carte di pagamento dotate di IBAN

CODICE IBAN

Composto da 27 caratteri

● Delega al Patronato

Delego il patronato _____
presso il quale eleggo domicilio (ai sensi dell'articolo 47 del codice civile) a rappresentarmi ed assistermi gratuitamente nei confronti di Inps, per la trattazione della presente domanda.

Firma dell'operatore del Patronato _____

Mi impegno a comunicare all'Inps qualsiasi variazione entro trenta giorni dall'avvenuto cambiamento.
Dichiaro che le notizie da me fornite in questo modulo ed i documenti ad esso allegati rispondono a verità e sono consapevole delle conseguenze previste per chi rende dichiarazioni false (artt. 48, 73, 75 e 76 D.P.R. 445/2000)

Data _____ Firma del richiedente _____

Informativa sul trattamento dei dati personali

(Art. 13 del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali")

L'Inps con sede in Roma, via Ciriaco De Mita, 21, in qualità di Titolare del trattamento, la informa che tutti i dati personali che la riguardano, compresi quelli sensibili e giudiziari, raccolti attraverso la compilazione del presente modulo, saranno trattati in osservanza dei presupposti e dei limiti stabiliti dal Codice, nonché dalla legge e dai regolamenti, al fine di svolgere le funzioni istituzionali in materia previdenziale, fiscale, assicurativa, assistenziale e amministrativa su base sanitaria.

Il trattamento dei dati avverrà, anche con l'utilizzo di strumenti elettronici, ad opera di dipendenti dell'Istituto opportunamente incaricati e istruiti, attraverso logiche strettamente correlate alle finalità per le quali sono raccolti; eccezionalmente potranno conoscere i suoi dati altri soggetti, che forniscono servizi o svolgono attività strumentali per conto dell'Inps e operano in qualità di Responsabili designati dall'Istituto.

I suoi dati personali potranno essere comunicati, se strettamente necessario per la definizione della pratica, ad altri soggetti pubblici o privati, tra cui Istituti di credito o Uffici Postali, altre Amministrazioni, Enti o Casse di previdenza obbligatoria.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e la mancata fornitura potrà comportare impossibilità o ritardi nella definizione dei procedimenti che la riguardano.

L'Inps la informa, infine, che è nelle sue facoltà esercitare il diritto di accesso previsto dall'art. 7 del Codice, rivolgendosi direttamente al direttore della struttura territorialmente competente all'istruttoria della presente domanda; se si tratta di una agenzia, l'istanza deve essere presentata al direttore provinciale, anche per il tramite dell'agenzia stessa.